COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 Luglio

LA SICILIA

COMISO

Come dare voce e corpo a Gesualdo Bufalino



Il regista del docufilm Andrea Traina

COMISO. Cala il sipario su "L'ingegnere di Babele", il festival culturale organizzato dalla Fondazione Bufalino, con Gaetano Aronica e il docufilm di Andrea Traina. Questa sera alle 21 il primo appuntamento con "Il miracolo del bis. Frammenti di un dialogo immaginario", con la partecipazione della danzatrice Noemi Castronovo. Concepito come antecedente ideale del docufilm, lo spettacolo mette in scena il momento più misterioso del lavoro dell'attore: quello in cui il personaggio studiato sembra improvvisamente prendere voce. Aronica si confronta così con l'ombra di Bufalino in un dialogo impossibile, un corpo a corpo teatrale con un fantasma, alla ricerca ostinata della sua ferita segreta: un'indagine sulla memoria, sul silenzio e sulle ragioni per cui si scrive.

Domani sera, alle 21 al Cinema Golden di Vittoria, sarà presentato in anteprima "Sulle soglie della notte. Gesualdo Bufalino, fotogrammi di una vita immaginaria", scritto e diretto da Andrea Traina, con Gaetano Aronica protagonista. Alla serata saranno presenti il regista e il cast. Il film è un'indagine cinematografica.

A. L.

COMISO

S. Biagio, iniziata la festa in onore del patrono



Il simulacro del patrono di Comiso San Biagio

COMISO. I comisani tornano a stringersi attorno al patrono San Biagio in occasione dei festeggiamenti esterni che culmineranno con la processione del venerato simulacro la seconda domenica di luglio. L'arciprete rettore don Fabio Stracquadaini, nel suo messaggio alla comunità dei fedeli, ha invitato a vivere la festa come occasione di folklore e anche come un autentico cammino spirituale: «Celebrare San Biagio significa testimoniare il proprio essere cristiani non soltanto con le parole, ma con gesti concreti di solidarietà, autenticità e amore fraterno. È un percorso di crescita interiore che, con l'intercessione del nostro patrono, ci aiuta a fortificare la fede e a crescere».

Ieri sera, intanto i festeggiamenti sono iniziati con la serata di evangelizzazione "Una stella nella notte", curata dal gruppo RnS di Comiso sul sagrato della chiesa Madre. Domani giornata dedicata alla preghiera e alla riflessione, martedì prossimo santa messa presieduta dal vescovo La Placa per i 25 anni di sacerdozio di don Ravalli. Gali Group Trasporti & Logistica di Ispica sostiene la comunicazione degli eventi religiosi.

ANTONELLO LAURETTA

PARCO DEGLI IBLEI

La Provincia indica la via per attivare il confronto

Si è aperta al Libero consorzio comunale di Ragusa la nuova fase di concertazione sul Parco degli Iblei, a seguito della recente sentenza del Tar che impone alle amministrazioni competenti di completare entro 180 giorni il procedimento istitutivo del Parco. La presidente Maria Rita Schembari ha convocato un incontro *(nella foto)* con gli amministratori dei territori tutti, in particolare Ragusa, Modica e i tre Comuni montani, oltre alla deputazione regionale.

«L'obiettivo è fare sintesi in un documento unitario, coinvolgendo anche i territori di Siracusa e Catania, da inviare entro due settimane all'assessorato regionale all'Ambiente chiedendo anche un incontro», dichiara Schembari. Lunedì 6 luglio è in programma un confronto con le associazioni



di categoria e i portatori di interesse.

«Un confronto - dicono i consiglieri Giovanni D'Aquila, Alessio Ruffino e Irene Tidona della Dc - improntato alla collaborazione istituzionale e alla programmazione delle attività future del Libero consorzio. Da parte della presidente Schembari è stata manifestata piena disponibilità al dialogo e alla collaborazione, anche in vista della prossima seduta del Consiglio provinciale, convocata per la prossima settimana, durante la quale sarà esaminata la variazione di bilancio. L'incontro ha rappresentato anche un momento di verifica del primo anno di attività dell'amministrazione provinciale e l'occasione per delineare un metodo di lavoro fondato sul confronto e sulla programmazione degli interventi per il futuro».

MICHELE FARINACCIO

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/07/04/morto-giovanni-pluchino-storico-corrispondente-da-ragusa-del-quotidiano-la-sicilia/

https://www.ragusaoggi.it/addio-a-giovanni-pluchino-il-decano-dei-giornalisti-iblei-una-vita-tra-cronaca-sport-e-il-set-di-divorzio-allitaliana/

https://www.ragusanews.com/e-morto-giovanni-pluchino-decano-dei-giornalisti-ragusani-recito-in-divorzio-allitaliana-con-mastroianni-e-sandrelli/

https://www.giornaleibleo.it/2026/07/04/ragusa-piange-la-scomparsa-del-giornalista-giovanni-pluchino/

https://www.ragusah24.it/2026/07/04/e-morto-il-giornalista-giovanni-pluchino/

https://www.ragusah24.it/2026/07/03/province-figuccia-ritorno-al-voto-diretto-schembari-daccordo/

Pace fra Firrarello e Lombardo «Basta rancori torni la politica»

IL CAFFÈ. Il senatore di Bronte e il leader Mpa fra amarcord e scenari. Le "pagelle" su Regione e Fi. Il nuovo nemico comune dei due ex nemici

MARIO BARRESI

Un caffè. Lungo. Lunghissimo. Quasi due ore in una saletta riservata di un hotel di Catania. A parlare. A parlarsi. Rompendo un silenzio che durava da 16 anni. Per capire il valore della pace fra Pino Firrarello e Raffaele Lombardo basta citare le parole del "casco blu" che l'ha favorita. «Mi sentivo come Berlusconi davanti a Bush e Putin mentre si stringevano la mano...», confessa, sornione, Salvo Tomarchio. Il giovane e ambizioso forzista etneo ha compiuto una missione diplomatica in cui anche alcuni leader nazionali avevano fallito. Perché la rottura fra Firrarello e Lombardo, che ha attraversato e condizionato gli ultimi tre lustri di storia della politica siciliana (e, per certi versi, anche nazionale), sembrava insanabile.



Una frattura che s'era fatta voragine, alimentata dalle asperità di due caratteri forti e soprattutto da alcune vicende specifiche. L'incidente di Sarajevo si consumò sotto il Vulcano in una notte del maggio 2008, quando le *sliding doors* del centrodestra invertirono i candidati a Comune e Provincia di Catania: Raffaele Stancanelli diventò sindaco al posto di Giuseppe Castiglione, genero del granduca di Bronte. Da lì in poi una lunghissima sequela di sgambetti e veleni, dalla faida con Angelino Alfano al ribaltone del governatore di Grammichele che aprì al Pd in giunta, fino al celebre intervento di Lombardo all'Ars nell'aprile 2010, subito dopo la notizia dell'inchiesta a suo carico, in cui attaccò «gli ascari, i pupi della politica» rivoltando il fango delle intercettazioni dei mafiosi proprio su Firrarello. In mezzo anche il lungo e tormentato gioco dell'oca per il controllo del servizio idrico etneo, fra potere e affari, tornato proprio in questi giorni alla casella di partenza. Zero a zero e palla al centro, con nuovi equilibri da fissare.

E allora che vuoi che siano 16 anni di silenzi e colpi bassi, di fronte al tempo che passa inesorabile. Per tutti, compresi quei due ex democristiani che si conobbero «più di quarant'anni fa, a Catania in via Battiato 5, primo piano scala C», quartier generale della Balena Bianca dei Nino Drago e dei Rino Nicolosi. «Di politici così non ce n'è più», concordano "Zio Pino" e "Don Raffaele". «Non c'è stato bisogno di chiarirci, ci siamo ritrovati come se avessimo sempre parlato». Eppure, un "segnale" c'è stato: l'appoggio, a Bronte, degli autonomisti alla corsa di Castiglione per succedere al suocero. «Mi ha parlato senza parlarmi», sussurra Firrarello. E così l'iceberg si scioglie al sole di un'afosa mattinata. «Io vado per i novant'anni... non aveva più senso lasciare questa cosa in sospeso con Raffaele», aggiunge con un pizzico di commozione. E l'interlocutore 75enne, più gelido, gli riconosce «la lucidità di uno che di politica ne capisce come pochi altri: nessun rancore».

Ma di cosa avranno chiacchierato, Firrarello e Lombardo, in quasi due ore di colloquio? *La Sicilia* ha sottoscritto un accordo di riservatezza sui contenuti "proibiti", ma non è difficile immaginare che i due abbiano analizzato la cartella clinica del centrodestra siciliano e di Forza Italia in particolare. Rassegnati, ma con certo orgoglio generazionale, alla «pochezza» dei protagonisti di oggi, «soprattutto se paragonati ai giganti di ieri». Quando, ricorda il patron Mpa, «c'era la politica della gavetta, dell'ascolto». E delle «preferenze», parolina magica per due idrovore elettorali. Ma non è soltanto un nostalgico amarcord, perché - ben al di là delle rispettive carte d'identità - si guarda anche al futuro. Passando in rassegna, uno per uno, i potenziali candidati alla presidenza della Regione prossima ventura. Giudizi talvolta impietosi, fra un «quello lì ai nostri tempi non avrebbe fatto manco il consigliere comunale» e battute salaci; con quel «quid» di alfaniana memoria che sembra mancare a quasi tutti, compresi i più vanagloriosi. E allora anche Renato Schifani, che per motivi diversi ha «deluso» entrambi, resta «meglio di tanti altri», pur essendo condannato a non succedere a se stesso. Un singulto comune al «quando c'era lui, Silvio», seguono scenari sulle convergenze parallele forziste. Uno sguardo, non del tutto disinteressato, anche al campo largo dove Ismaele La Vardera viene ritenuto «sopravvalutato» rispetto al suo peso specifico, con un unanime vaticinio: «O lo candidano presidente, o corre da solo e li affossa».

Ma se c'è uno a cui ieri le orecchie saranno fischiate - come se fosse un astronauta sullo spazio o un sub inabissato ventimila leghe sotto i mari - è Luca Sammartino. L'acerrimo nemico che accomuna i due ex acerrimi nemici. Avete parlato di lui? «Solo incidentalmente», rispondono come a non volergli dare importanza. Ma il verbale non scritto parla. «Raffaele, pensavo che il più "fituso" incontrato in vita mia fossi tu. Ma mi sbagliavo, c'è molto di peggio...», confessa l'ex senatore. E parte una doppia risata. Liberatoria, catartica. La guerra è davvero finita.

Dopo 16 anni i due big del centrodestra si rivedono. Grazie al forzista Tomarchio «Io, come Berlusconi fra Bush e Putin...»

VERSO LE POLITICHE 2027

A Napoli campo largo senza il centro Contro-evento Iv e Di Battista da solo

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Il campo largo arriverà a Napoli per una nuova foto di gruppo, stavolta non nel chiuso di un ristorante, ma su un palco sotto il cielo d'estate, in piazza del Gesù. L'appuntamento era stato annunciato a metà giugno con uno scatto sui profili Instagram della segretaria del Pd, Elly Schlein, del presidente del M5S, Giuseppe Conte, e dei leader di Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Titolo della manifestazione: "Al lavoro per cambiare l'Italia". Data: 8 luglio. Ora: 19,30. L'idea originaria non è cambiata, nonostante i mugugni dei centristi che, dopo quell'istantanea sui social, avevano fatto capire che ci sarà da discutere di rapporti di forza e di pari dignità. E, infatti, ha fatto storcere qualche bocca l'annuncio di Iv di una raccolta di firme davanti ai supermercati per le preferenze nella legge elettorale proprio lo stesso giorno, l'8 luglio.

«Penso che iniziative e mobilitazioni nazionali lo stesso giorno non siano un buon segnale nella costruzione del centrosinistra», ha commentato sui social il senatore del Pd, Filippo Sensi. Schermaglie in attesa di settembre, quando si aprirà il tavolo della coalizione e finalmente si vedrà chi ne farà parte. Sicuramente non l'ex M5S, Alessandro Di Battista, che ha prospettato la possibilità di candidarsi con una sua forza politica dalle proposte «radicali» e al di fuori dei due poli. A Napoli ci saranno Schlein, Conte, Fratoianni e Bonelli. Oltre a loro, i padroni di casa e già rappresentanti della coalizione sul territorio: Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, e Roberto Fico, governatore Cinque stelle della Campania. L'idea è di una serie di comizi che in tutto duri un po' più di un'oretta per parlare delle cose fatte insieme e, soprattutto, delle cose da fare insieme. Per finire annunciando l'appuntamento successivo, il 15 luglio in una città del Nord, molto probabilmente Padova. Napoli non sarà il punto assoluto di partenza della coalizione, che ha alle spalle manifestazioni e proposte in Parlamento. L'alleanza c'è. Manca la gamba di centro.

In attesa che si formi una realtà moderata, comincia ad affacciarsi la possibilità di un "corpo estraneo" a sinistra. Si tratta dell'associazione "Schierarsi" dell'ex Cinque Stelle Di Battista. In questi giorni, rimbalzano sui social spezzoni di una trasmissione su YouTube in cui Di Battista fa un passo verso la candidatura alle Politiche del 2027: «Sto pensando, stiamo pensando, se provare a portare avanti le nostre battaglie all'interno delle istituzioni - ha detto -. Abbiamo pensato di fare questa battaglia contro il finanziamento ai giornali anche per valutare la nostra forza, questa è la verità, e anche per aumentare un radicamento territoriale». Nel caso, nessuna alleanza col campo largo: «Io non credo nel bipolarismo, penso che alla lunga sia una truffa. Ci sono cose che dice Conte che mi trovano d'accordo, ma non penso che questo centrosinistra, ancora di più con Renzi, possa davvero rappresentare un cambiamento radicale. Schlein non mi sta antipatica, ma il Pd è quella roba lì, è un partito dell'establishment». Insomma, gli osservatori ipotizzano uno scenario speculare a quello che c'è a destra con Futuro nazionale: una forza radicale a sinistra, ma fuori dalla coalizione progressista. Con tutto quel che ne deriva alla luce dei sondaggi, che danno centrodestra (senza Vannacci) e centrosinistra (senza l'ipotesi Di Battista) più o meno alla pari. Resta da capire cosa faranno gli altri ex M5S. Il già ministro Luigi Di Maio, oggi Rappresentante speciale Ue per il Golfo Persico, ha definito da «fantasy» l'ipotesi di un suo ritorno. Mentre Beppe Grillo ha sempre lasciato intendere di non avere mollato del tutto. Molto dipenderà dall'esito della contesa sul simbolo: a fine luglio è in programma l'udienza sul ricorso di Grillo contro il M5S di Conte.

L'ex M5S lavora a una forza radicale a sinistra, speculare di quella di Vannacci a destra: i due poli sarebbero così alla pari

5 Luglio

LA SICILIA

IL LUTTO

Giovanni Pluchino, la storia del giornale

LEONARDO LODATO





A destra, Pluchino con Stefania Sandrelli

Occhi magnetici, generosi. E sorriso accogliente. Giovanni Pluchino, Gianni per gli amici, così come lo chiamava la moglie Liliana, non si è mai tirato indietro davanti agli ostacoli della vita e del lavoro. Maestro di giornalismo, "diplomatico" per indole, capace di grandi slanci di affetto e di generosità, ha rappresentato per tanti di noi, che siamo passati dalla redazione del nostro quotidiano a Ragusa, un porto sicuro, una "banca dati" capace di aprire file di cronaca passata, di gossip, di piccole e grandi storie cittadine.

Classe 1935, Pluchino ha iniziato la carriera giornalistica nel 1955. Dopo le prime esperienze al "Giornale dell'Isola", passò a "La Sicilia". Contemporaneamente ha collaborato con "L'Ora" di Palermo, "La Nazione" di Firenze, "Il Resto del Carlino" di Bologna, "La Gazzetta dello Sport". Come capo ufficio stampa all'amministrazione provinciale di Ragusa fonda e dirige il bimestrale "La Provincia di Ragusa". È stato per 12 anni segretario provinciale dell'Assostampa. Aveva fatto dono al "Centro Feliciano Rossitto" della sua raccolta privata de "La Sicilia".

Ti prendeva sotto braccio, Giovanni, e ti parlava all'orecchio raccontando aneddoti e curiosità. Quando incrociava lo sguardo di qualche signora sorrideva e salutava festosamente. Perché sì, lui è stato un *tombeur de femmes*, scelto, non a caso, da Pietro Germi per quel "piedino" a Stefania Sandrelli a bordo di una barca a vela ("Divorzio all'italiana", 1961). E fino agli ultimi giorni Giovanni ha mantenuto tutto il suo fascino. Se gli si chiedeva di raccontare quell'esperienza cinematografica lo faceva volentieri. E ti seduceva, perché sapeva come catturare l'attenzione, sapeva scrivere, tanto di cronaca che di sport e di mondanità, perché per Ragusa (e per il nostro giornale) è sempre stato un punto di riferimento. Orgoglioso della sua famiglia, della moglie, dei figli e dei nipoti, grande appassionato di basket (tradizione tutta iblea), non ti permetteva mai di pagare la colazione al bar o la cena al ristorante (e chi di noi non si è preso qualche gomitata ben assestata, da "padrone del campo" pur di non farti avvicinare alla cassa?).

E quando ha deciso di staccare dal lavoro che fino a pochi anni fa lo vedeva ancora impegnato sulle pagine ragusane, come sempre è stato irremovibile. «Largo ai giovani», diceva. E di recente, quando gli si rimproverava il fatto di non voler usufruire della moderna tecnologia per sopperire ai problemi di udito, rispondeva simpaticamente stizzito: «Nella mia vita ho sentito tante di quelle "cavolate" che non ho più voglia di ascoltare nessuno». Preferiva divorare libri, altra sua grande passione, la lettura.

Ieri, Giovanni ha centrato il suo ultimo canestro. Ha firmato il suo ultimo scoop. Quello che non avremmo mai voluto leggere.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/07/05/parco-degli-iblei-losservatorio-perimetrazione-gia-definitiva/

https://www.ildomanibleo.com/2026/07/05/catania-caos-in-aeroporto-cenere-vulcanica-e-sciopero-nazionale/

https://www.ildomanibleo.com/2026/07/05/libero-consorzio-comunale-convocato-per-l8-luglio-il-consiglio/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/07/05/sicilia/voli-aeroporto-catania-etna-cenere-vulcanica/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/07/05/attualita/addio-giovanni-pluchino-ragusa/

https://www.ragusaoggi.it/etna-e-voli-bloccati-a-catania-perche-tanti-aerei-sono-stati-dirottati-a-palermo-e-non-a-comiso-cancellate-alcune-iniziative-culturali/

https://www.ragusaoggi.it/il-giornalista-il-padre-lamico-il-ricordo-di-giovanni-pluchino/

https://corrierediragusa.it/2026/07/05/e-morto-a-ragusa-a-91-anni-il-giornalista-giovanni-pluchino-uno-degli-ultimi-decani-dellinformazione-iblea/

https://www.ragusanews.com/letna-e-lo-sciopero-aeroporto-di-catania-voli-cancellati-e-dirottati/#google_vignette

https://www.ragusanews.com/i-funerali-del-giornalista-giovanni-pluchino-a-ragusa-lunedi-6-luglio/

https://www.ragusah24.it/2026/07/05/fontanarossa-chiuso-settore-b2-per-lattivita-eruttiva-delletna/

https://reteiblea.it/2026/07/etna-in-attivita-notizie-per-i-viaggiatori/

https://www.radiortm.it/2026/07/05/aeroporto-catania-chiuso-il-settore-c1-a-causa-dellattivita-eruttiva-delletna-interrotte-le-attivita-di-volo-in-arrivo/

https://www.nuovosud.it/articoli/318064-cronaca-palermo-ragusa/ragusa-lutto-nel-giornalismo-siciliano-%C3%A8-morto-giovanni

https://www.novetv.com/ragusa-e-morto-il-giornalista-giovanni-pluchino-il-marinaio-che-fa-il-malizioso-piedino-a-stefania-sandrelli/

https://www.lopinioneragusa.it/e-morto-i-giornalista-giovanni-pluchino/

6 Luglio LA SICILIA



Con "Bufalino in jazz" riscoperta una passione che lo scrittore amava

Il Giovanni Digiacomo Quartet e Fabrizio Bosso hanno animato una serata indimenticabile a "L'ingegnere di Babele" con le arti a mescolarsi

COMISO. Il jazz del Giovanni Digiacomo Quartet e di Fabrizio Bosso come omaggio a Gesualdo Bufalino. Una serata indimenticabile a "L'ingegnere di Babele", carica di emozioni e suggestioni con il folto pubblico che ha applaudito a scena aperta i jazzisti.

Sotto la luce di Bufalino le lingue delle arti si cercano, si riconoscono, si rispondono. E scoprono, nella loro diversità, la possibilità di farsi universali. È questo lo spirito che anima "L'ingegnere di Babele", il festival promosso dalla Fondazione Gesualdo Bufalino. Ed è così che il Giovanni Digiacomo Quartet e il trombettista Fabrizio Bosso hanno raccontato "Bufalino in Jazz", omaggio a una delle passioni più profonde dello scrittore comisano. Bufalino non fu soltanto un grande narratore, ma anche un raffinato conoscitore del jazz, del quale amava la libertà espressiva, la continua ricerca e la capacità di reinventarsi senza mai tradire le proprie radici. Non a caso aveva una notevole collezione di dischi poi regalata alla fondazione, un genere musicale che si ritrova nella sua opera. A rendergli tributo sono stati Giovanni Digiacomo al sax alto, Gianluca Di Ienno al pianoforte, Carlo Bavetta al contrabbasso e Pasquale Fiore alla batteria che, dialogando con la tromba di Fabrizio Bosso, hanno dato vita a un concerto di grande eleganza, capace di coniugare rigore esecutivo, libertà improvvisativa e intensa partecipazione emotiva.

Durante la serata è stato presentato "Time To Reset", l'ultimo lavoro del Giovanni Digiacomo Quartet, impreziosito dalla partecipazione dello stesso Bosso. Un invito a fermarsi, resettare e ripartire: un viaggio personale alla ricerca del proprio suono, nel quale le sonorità mediterranee incontrano la tradizione del jazz, in particolare dell'hard bop, aprendosi al tempo stesso alla sperimentazione di nuove forme espressive. Una ricerca artistica che trova nella contaminazione e nell'ascolto reciproco la propria forza generativa, in perfetta sintonia con lo spirito de "L'ingegnere di Babele".

ANTONELLO LAURETTA

COMISO

Il cuore di Francesco nelle liriche di Pelligra

Presentata una raccolta di poesie dedicate al santo a 800 anni dalla morte

Comiso. Nove liriche scritte col cuore, senza troppo badare agli stilemi più noti e consolidati. Domenico Pelligra ha presentato presso la "Sala Paolo VI" del santuario dell'Immacolata una sua raccolta di poesie dedicate a San Francesco d'Assisi in occasione del Giubileo Francescano che ricorda gli ottocento anni dalla sua morte, avvenuta il 3 ottobre 1226. Ha introdotto la serata fra' Daniele Lo Nigro, rettore della chiesa, mentre Patrizia Romano, che ha anche moderato l'incontro, e Maria Rita Schembari hanno relazionato in merito alle liriche di Pelligra.



La presentazione delle liriche di Domenico Pelligra

Entrambe hanno evidenziato come le poesie costituiscono una lettura meditata per riscoprirsi pellegrini di speranza e costruttori di pace nei sentieri del mondo contemporaneo, mentre l'autore stesso ha ripercorso la genesi di ciascuna poesia. A volte la citazione al celeberrimo "Cantico delle creature" è palese e voluta, in altri casi, come per esempio nella lirica "Va e ripara la mia casa", si esplicita una profonda riflessione che l'autore condivide col lettore: "... Và e ripara la mia casa – non era solo un comando, ma un seme deposto nel cuore nudo di chi aveva scelto di non possedere nulla ...". Beatrice Traina, tra una conversazione e l'altra, si è inserita declamando i versi delle liriche di Pelligra e con la sua voce straordinaria ha saputo dare anima e profondità ai testi.

A. L.

IL RICONOSCIMENTO

Rosaria Costanzo ottiene il premio "Vittoria Insigne"

VITTORIA. La professoressa Rosaria Costanzo *(nella foto)* sarà cittadina onoraria di Vittoria. La delibera di Giunta (assenti al momento della decisione solo Giuseppe Fiorellini e Fabio Prelati) è stata firmata dal sindaco Francesco Aiello il 25 giugno scorso. La cerimonia avverrà in data e luogo da definirsi. Si allunga l'elenco dei cittadini onorari di Vittoria. Agli inizi di luglio del 2025 il sindaco Aiello decise di conferire la cittadinanza a un altro uomo di scuola, il dirigente Angelo La Porta. Subito dopo è stato insignito l'ispettore di polizia di Stato Salvatore Frasca. La professoressa di Lettere Costanzo, moglie dell'on. Giuseppe Digiacomo, presidente della Fondazione Bufalino di Comiso, dopo aver diretto la "Pirandello" di Comiso, è dirigente dell'istituto "Fermi" di Vittoria dal 2017. In questi 9 anni di attività al servizio della scuola vittoriese, si legge nella delibera di Giunta, la dirigente ha «contribuito in modo significativo al rinnovamento e al potenziamento dell'offerta formativa mediante l'attivazione di nuovi indirizzi di studio (tra cui Nautico – Trasporti e Logistica, Informatica e Telecomunicazioni, Turismo e Agrario serale), con particolare attenzione ai processi di innovazione tecnologica, alla sostenibilità ambientale e all'internazionalizzazione dei percorsi educativi, nonché al contrasto della dispersione scolastica e al rafforzamento delle politiche di inclusione formativa».



A conclusione di questo decennio, «la figura della prof.ssa Costanzo - si legge ancora nella motivazione del riconoscimento - rappresenta un significativo esempio di eccellenza professionale nel campo dell'istruzione, della dirigenza scolastica e dell'impegno educativo e sociale, meritevole del massimo riconoscimento civico».

Nel corso della carriera scolastica, la dirigente «ha partecipato a rilevanti iniziative culturali e formative, distinguendosi per l'impegno nella promozione della legalità, della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale, e ottenendo riconoscimenti per il valore delle attività promosse in ambito scolastico e culturale».

GIUSEPPE LA LOTA

AUTOMOBILISMO

Giarre-Montesalice-Milo: Cassibba super

TRIONFO DELL'IBLEO. Battuto l'altro comisano Caruso e podio completato da Salamone. Fazzino out

LORENZ MAGRÌ

GIARRE. Non riesce all'aretuseo Luigi Fazzino un magico tris nella 27ª edizione della cronoscalata Giarre-Montesalice-Milo, costretto oggi alla resa in gara-1 da uno scatenato Samuele Cassibba, in trionfo con la sua Nova Proton 01 V8 e poi l'aretuseo su Osella PA30 Evo costretto al ritiro in gara-2.

Alle spalle di Cassibba l'altro esperto comisano ibleo Franco Caruso su Nova Proto NP01/3000, staccato di appena 3"73 e podio completato da Antonino Salamone con la Nova Proto NP03/1150, la stessa di Emanuele Schillace, che ha chiuso ai piedi del podio.

Al 5° posto il giarrese Orazio Maccarrone sulla Gloria CP7 davabti al calabrese Francesco Ferragina (Elia Avrio ST09/1600) e "top ten" completata da Carmelo Martella (Bulla/1150), Giovanni Orazio Carfì (Radical SR4); Concetto La Spina (Osella PA30/2000) e Michele Poma (Osella Pa21 S/3000).

Samuele Cassibba in gara per la Scuderia Ateneo Motorsport ha finalmente concretizzato il lavoro di perfezionamento del prototipo iniziato già prima del via della stagione. Sulle pendici dell'Etna tutto ha funzionato al meglio e si è visto sin dalle prove che il fine settimana era favorevole al pilota di Comiso. Un successo che è arrivato dopo un appassionante duello con Luigi Fazzino concluso con un gap di appena 5 millesimi di secondo in gara-1 e poi gara-2 ha consacrato Cassibba che in gara-1 ha chiuso 3'20"32 e in gara-2 si è scatenato in 3'18"74 trionfando con il totale di 6'39"06.

«Siamo molto soddisfatti del tempo ottenuto e del risultato conquistato - le parole di Samuele Cassibba - è stata una gara estremamente combattuta e mantenere la concentrazione per tutta una giornata così lunga non è stato semplice. Questo successo dimostra che il lavoro svolto insieme alla squadra sta finalmente dando i risultati che cercavamo. Voglio ringraziare tutto il team, che mi ha messo nelle condizioni di esprimermi al meglio. Adesso massima concentrazione sul prossimo appuntamento di Rieti-Terminillo".

SLALOM DI RACCUJA: A SEGNO FIORE. Silvio Fiore non si ferma più. Il pilota di Biancavilla prosegue la sua straordinaria serie di successi negli slalom siciliani, mettendo ieri il sigillo della Catania Corse, vincendo per il secodno anno consecutivo lo Slalom di Raccuja al volante della Radical SR4 da 1600 cc.

Il pilota etneo dopo l'abbattimento di un birillo nella prima salita che lo ha chiuso al 6° posto, ha poi fatto segnare il miglior tempo di 126,32 in gara-2. Sul podio della gara organizzata con grande cura ed efficacia da Asd Ucria sono saliti anche l'agrigentino di Sciacca Antonino Di Matteo su monoposto Formula Gloria C8, che ha conquistato in rimonta sull'ultima manche il 2° posto a 5"61, davanti al messinese Santi Leo che con la Radical 1400 a 5"86.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/07/06/stop-ai-voli-da-e-per-catania-fino-alle-ore-12/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/07/06/attualita/aeroporto-catania-voli-sospesi-etna-6-luglio/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/07/06/attualita/cenere-etna-ragusano-modica-aeroporto-catania/

https://www.ragusaoggi.it/etna-ancora-disagi-allaeroporto-di-catania-stop-agli-arrivi-e-partenze-bloccate-fino-a-mezzogiorno-comiso-regolarmente-operativo/

https://www.giornaleibleo.it/2026/07/06/san-biagio-a-comiso-celebrazioni-nel-vivo/

https://www.ragusah24.it/2026/07/06/etna-aeroporto-di-catania-ancora-chiuso-voli-fermi-fino-alle-14/

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3055234/san-biagio-a-comiso-nel-vivo-le-celebrazioni-in-onore-del-patrono.html?_gl=1*ucqswd*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3ODMzMjQ2OTUkbzMzJGcwJHQxNzgzMzI0Njk1JGo2MCRsMCRoMA..

https://reteiblea.it/2026/07/aggiornamento-di-questa-mattina-sui-voli/

https://www.novetv.com/etna-la-cenere-lavica-arriva-nel-ragusano-aeroporto-catania-voli-bloccati-gli-ultimi-aggiornamenti/

L'Etna erutta, l'aeroporto si ferma pennacchio di cenere chilometrico

I VOLI. Gli scali di Catania e Comiso, ostaggio della nube, dovrebbero riaprire stamattina

Che l'Etna dia spettacolo non è una novità. L'eruzione, l'attività stromboliana, il pennacchio di cenere che nel cielo limpido e con il vento giusto si allunga sulla città di Catania, colorandosi di rosso all'ora del tramonto. È il nostro vulcano, bellezza, per citare (male) un vecchio film. Con tutto quello che ne consegue, soprattutto per l'aeroporto di Catania, il primo ad avere subito le conseguenze di questo nuovo evento stromboliano, che si è incastrato con quattro ore di sciopero dei lavoratori del comparto aereo. Una specie di tempesta perfetta. Così per il pomeriggio, la sera e la notte di ieri lo scalo "Vincenzo Bellini" di Fontanarossa ha permesso solo le partenze degli aerei che si trovavano già in pista, e nessun atterraggio. Uno stop confermato almeno fino alle 5 di questa mattina. Situazione uguale nello scalo di Comiso, vittima del medesimo «posizionamento in atmosfera della nube di cenere vulcanica» e della «rotazione dei venti».

La Sac, società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso, lo ha comunicato come ha potuto: con i comunicati stampa, i post sui social, l'avviso sugli schermi delle aerostazioni. Ma poi era tutto in capo ai vettori: a loro toccava organizzarsi per spostare partenze e arrivi. Molti l'hanno fatto dirottando gli aerei su Trapani e Palermo, tentando i collegamenti con gli autobus (e quindi affidandosi all'autostrada A19) per ridurre al minimo i disagi per l'utenza. Che, però, era impossibile evitare. Altre compagnie hanno cancellato i voli, in qualche caso riprogrammandoli già da oggi, nella speranza che l'Etna scelga di essere più clemente.

Fino a ieri sera, l'ampiezza media del tremore vulcanico si attestava su livelli elevati. Segno che il magma continua a volere risalire dai condotti, generando le esplosioni stromboliane dalla fessura che si è aperta tra il cratere Voragine e il cratere di Nord Est. È quello, infatti, il piatto principale di un'eruzione che aveva offerto un antipasto il 26 giugno. Quando a 3.030 metri sul livello del mare, sul cono della Voragine, si era aperta una frattura da cui era partito un flusso lavico continuato fino al 4 luglio e fermatosi a 2.720 metri sul livello del mare. L'attività effusiva era alimentata da magma «molto degassato», che è stata soppiantata dalle esplosioni iniziate ieri mattina e provenienti proprio dal centro della Voragine. E cioè da quella fessura vicina al Nord Est, visibile da Milo, Zafferana Etnea o dal Rifugio Sapienza.

Secondo quanto riferito dai ricercatori dell'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, i segnali di cui attualmente indicano un'attività che rimane vivace. Nel pomeriggio di ieri, il direttore del dipartimento Vulcani dell'Ingv, Stefano Branca, ha fatto un sopralluogo in quota. «Sono attive diverse bocche allineate che tagliano la cresta del cratere Voragine e stanno producendo sia attività stromboliana intensa sia anche emissione di cenere dalle bocche di quota più alta con un pennacchio vulcanico che si dirige in direzione sud verso Catania», ha detto.

Il pennacchio ha superato il chilometro e mezzo di altezza e il vento ha continuato a spingerlo verso il capoluogo etneo. Per il momento, la ricaduta di cenere non è stata imponente come in passato (vedi alla voce: tragica estate del 2024), ma è troppo presto per dire come andrà.

Il progetto di governo di Conte FdI non molla sul caso Covid

LO SCENARIO. Il dibattito resta infuocato tra programmi e richieste di dimissioni

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. L'appuntamento è per il 19 e 20 settembre a Milano. Lì, con l'ultima tappa di "Nova", il M5s chiuderà il processo di ascolto partecipativo lanciato nei mesi scorsi. E a quel punto, se i tempi saranno rispettati e non ci saranno slittamenti, si potrà finalmente aprire il tavolo del campo largo per definire il programma di governo in vista delle elezioni.

Ci saranno «tanti ospiti importanti, tante voci autorevoli» sul palco di quello che Conte ha definito il «più grande processo di deliberazione democratica con la partecipazione, energia, entusiasmo da tutta l'Italia».

«Questo progetto di governo lo vogliamo scrivere con voi, per voi - ha spiegato nel videomessaggio sui social annunciando l'evento di Milano, che sarà aperto a tutti i cittadini e seguito da una votazione dell'assemblea del Movimento -. Ci ritroveremo a Milano tutti insieme per realizzare la vera democrazia, per rilanciare l'Italia e cambiare questo paese».

Settembre è periodo di kermesse di partito. Una settimana prima andrà in scena anche la chiusura della Festa nazionale dell'Unità a Reggio Emilia, evento clou dell'estate del Pd. E bisognerà capire se saranno rispettate le aspettative di far partire a settembre il tavolo di coalizione, nell'ambito di un percorso avviato già a metà giugno con il pranzo in osteria tra Conte, Elly Schlein, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni.

«Siamo pronti per governare, non in alto mare come ci descrivono», assicura il leader del M5s in un'intervista a Il Mattino, spiegando che in quella foto a tavola c'è «il formato naturale, forze politiche che in questa legislatura hanno già lavorato insieme», e che si riuniranno anche a Napoli mercoledì.

Ma Conte giudica «molto positivo il fatto che al centro, nell'area dei cosiddetti moderati, si stiano creando anche nuove realtà, a cui io guardo con favore in un'ottima maggiore competitività del campo progressista».

«Mentre Conte dichiara di essere pronto a tornare al Governo - l'attacco di Mauro Malaguti, di FdI -, si dimetta dalla commissione Covid e, finalmente, collabori per fare piena luce, perché prima di votarlo ancora gli italiani, duramente provati dalla pandemia, hanno il diritto di poter scegliere serenamente».

L'ex premier, ricevuta dal presidente della Camera Lorenzo Fontana la garanzia di essere reinsediato subito dopo l'audizione, ha spiegato di essere in attesa della convocazione davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione della pandemia, dove il livello di scontro con FdI è sempre più alto. «Più scava, più le carte parlano», è la tesi del partito di Giorgia Meloni. Per Alice Buonguerrieri, capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione Covid, «dai lavori sono emersi fatti gravi e nuovi, su cui ci stupiamo che le Procure non abbiano ancora ritenuto di avviare accertamenti».

LEGGE ELETTORALE

Preferenze, l'appello bipartisan divide le parlamentari: «Penalizza»

Roma. Fa discutere l'appello trasversale di diverse parlamentari contro le preferenze nella nuova legge elettorale. «Tende a penalizzare la rappresentanza femminile», scrivono Elena Bonetti (Azione), Silvana Comaroli (Lega), Isabella De Monte (Forza Italia), Chiara Gribaudo (Pd) e Luana Zanella (Avs). Secondo le firmatarie, «l'esperienza italiana e quella di molti altri Paesi, come ampiamente attestato, mostrano che il voto di preferenza tende a penalizzare la rappresentanza femminile. Le preferenze premiano soprattutto la forza delle reti personali, la disponibilità di risorse economiche, la notorietà costruita nel tempo: condizioni che, ancora oggi, vedono troppo spesso le donne partire da una posizione di svantaggio, o dipendere da reti di potere costruite da altri». «Sull'intera legge bisognerebbe votare contro in Parlamento. Perché si tratta di un testo che penalizza pesantemente il voto degli elettori a causa di un premio di maggioranza abnorme, le liste bloccate, lo stop al voto fuorisede, fino all'esclusione di interi partiti con norme discrezionali sull'esenzione firme come accaduto a noi», commentano la vicesegretaria di +Europa Antonella Soldo e la Tesoriera Carla Taibi.



«Posso testimoniare per esperienza personale esattamente il contrario - rilancia Pina Picierno sui social - Se a decidere della mia elezione fosse stato un posto in lista stabilito sulla base della fedeltà al capo, io non sarei stata eletta. I listini bloccati non hanno mai aiutato le donne libere e generano un preoccupante circolo vizioso: si allontanano sempre di più gli eletti dai cittadini».

L'AGGRESSORE DI MILANO

«Mi sono divertito, appena esco lo rifaccio ancora»

Milano. Voleva accoltellare qualcuno per divertirsi. E così avrebbe cominciato a girare per strada, dopo essersi infilato in testa un passamontagna e messo nella tasca della felpa un coltello «bifilare», a caccia di una preda facile, chiunque fosse. E quando ieri, poco prima delle 7.30, passando davanti al bar di via Capecelatro a Milano, gli è venuto a tiro Gerardo P. detto Gerry, mai visto prima, ci ha messo un attimo: con un gesto fulmineo, e senza proferire parola, ha sferrato una ventina di fendenti. E sarebbe andato avanti se non ci fosse stato lo scatto immediato del padre 78enne della vittima, ora fuori pericolo di vita, e di altri clienti del locale: gli sono saltati addosso, lo hanno afferrato al collo e lo hanno immobilizzato. Poi l'arrivo degli agenti della polizia ai quali, mentre lo tenevano fermo per ammanettarlo, ha detto: «Mi sono divertito,. Appena esco lo rifaccio». Il caso diventa un'occasione per i commenti della politica tra cui quello del vice premier Matteo Salvini: «Parole allucinanti. Si è divertito e lo rifarebbe? Che non esca più dal carcere allora!», ha scritto sui social.

E' la ricostruzione che emerge dal video della telecamera di sorveglianza del bar, uno degli elementi su cui si fonda la richiesta di convalida dell'arresto di Lamin Saidlly, 22enne nato in Italia da genitori del Gambia, firmata dal pm Elio Ramondini che con gli uomini della Questura di Milano sta cercando di far luce non solo sul passato del giovane per capire se abbia o meno problemi mentali, ma anche se sia stato, eventualmente, strumento di qualcun altro e cosa lo abbia spinto a compiere il folle gesto.

FRANCESCA BRUNATI